

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE

EDUCAZIONE TERRITORI NATURA

PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI

LA SCUOLA CHE VORREI

IV^a edizione

Premi e menzioni speciali

eduterranatura.events.unibz.it

unibz

Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facoltà de Scienze dla Formazion

Brixen
Bressanone
Parsenon

Siped
Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1989

ORUS
Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile

ZERO SEI
culture, infanzia, società

Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuta da





6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

INDICE

SCUOLA DELL'INFANZIA

[Una scuola piena zeppa di affetto](#)

SCUOLA PRIMARIA

[uno zoo con gli animali,
una fabbrica di cioccolato
e una gelateria in cortile](#)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

[... come un'ape in primavera](#)

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

[La scuola dei miei sogni](#)

Questo è un pdf interattivo: nell'Indice, cliccando su una delle quattro voci (scuola o titolo), si viene rimandati all'inizio della sezione corrispondente; in tutte le altre pagine, cliccando sulle scritte nel banner in alto, si viene rimandati all'Indice.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Una scuola piena zeppa di affetto

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

CLASSE 4A - Scuola Materna Italiana di Madrid, Madrid (Spagna)

“La scuola trasparente” nasce dalla voce dei bambini della sezione 4A della Scuola Materna di Madrid. Abbiamo chiesto loro di immaginare la scuola da loro desiderata e poi disegnarla. Successivamente l’abbiamo costruita insieme, creando diversi spazi aperti e trasparenti – come veniva proposto dai bambini – con dentro i contenuti – oggetti, elementi, disposizioni – suggeriti da loro. Le composizioni permettono di intuire le sensazioni che i bambini provano nella propria scuola. Abbiamo inoltre provato a creare una nostra canzone, che ci sta accompagnando in questi primi mesi di scuola. Ci siamo tutti lasciati prendere da questa esperienza, che abbiamo vissuto con grande entusiasmo e creatività.

I maestri Italia Caracciolo e Jorge García Velayos

Com'è la scuola che vorrei?
Beh, spiegarlo non saprei.
La mia scuola è così bella
che brilla come una stella.
La mia scuola è trasparente,
bella, fresca, divertente.
C'è un bel ventilatore,
che ci rinfresca a tutte le ore.
Ci sono libri, giochi, amici
e siamo tutti molto felici.
Tante macchine e trenini
e poi tanti palloncini.
Dallo scivolo in giardino
vedo il cielo colorino,
cose buone da mangiare,
i maestri da abbracciare:
cos'altro potrei desiderare?
La mattina mi faccio bella,
do la mano a mio fratello,
ed insieme piano piano
alla scuola arriviamo.
Lì ci aspetta sempre carina
la maestra in mascherina.
Il maestro è divertente,
ma anche molto intelligente.
Ci racconta storie belle,
colorate, pazzarelle.
Quante cose noi facciamo,
tutti insieme dipingiamo,
canzoncine noi cantiamo
e dopo pranzo riposiamo.
La mia scuola è molto carina,
assomiglia ad una faccina:
le finestre sono gli occhi
e la lingua è il portone,
in questa grande bocca
ci sono tante cose buone.
La mia scuola è così bella,
trasparente e divertente:
non voglio cambiarla, per niente.

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

La scuola che vorrei

Scuola Materna Italiana di Madrid
Sezione 4A



LA SCUOLA TRASPARENTE

Composizioni create dai bambini della classe
con la collaborazione degli insegnanti

Lia e Jorge

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



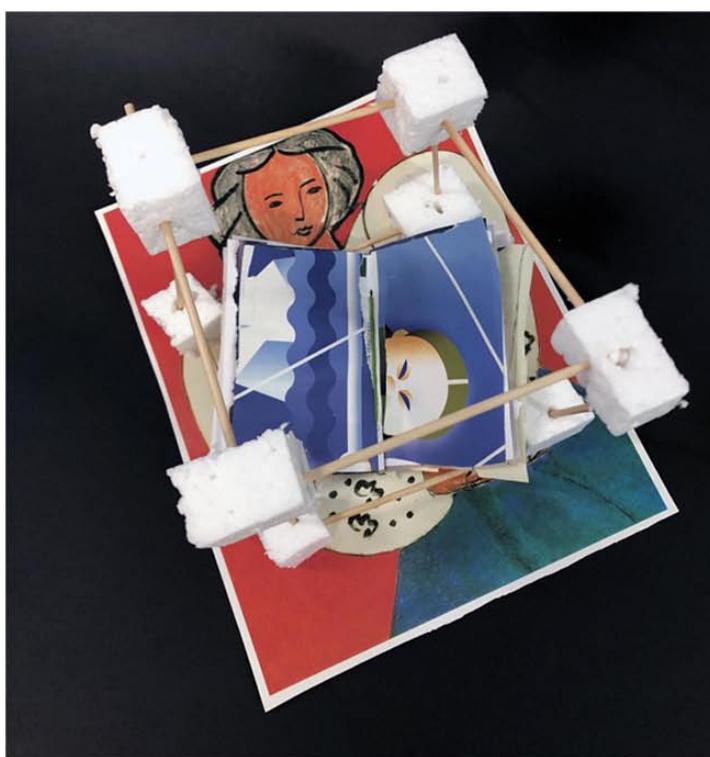
*La mia scuola è trasparente,
bella, fresca, divertente.
C'è un bel ventilatore,
che ci rinfresca a tutte le ore.*

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



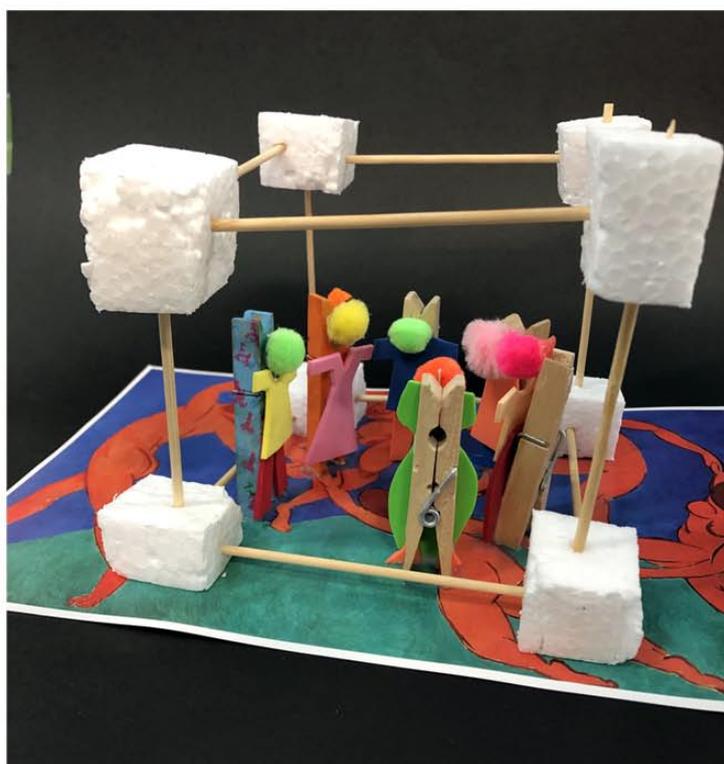
Ci sono libri, giochi, amici

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



e siamo tutti molto felici.

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



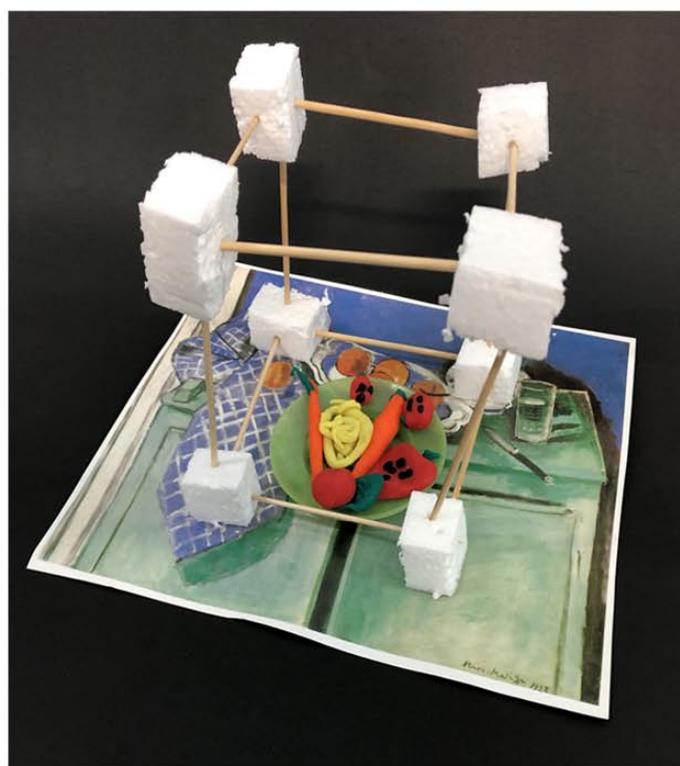
*Dallo scivolo in giardino
vedo il cielo colorino*

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



Cose buone da mangiare

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



i maestri da abbracciare

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



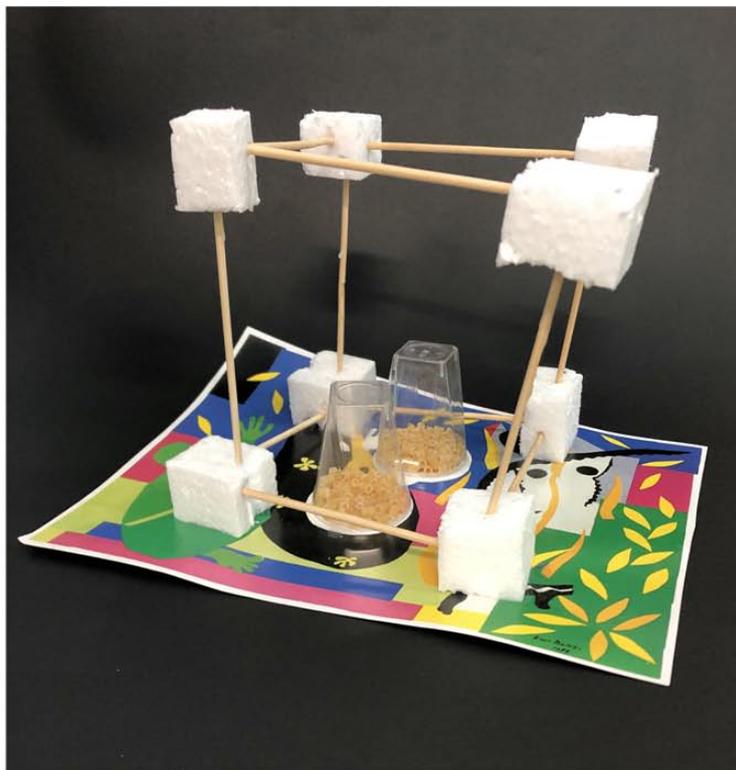
*Quante cose noi facciamo,
tutti insieme dipingiamo*

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



canzoncine noi cantiamo

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA TRASPARENTE

Scuola Materna Italiana di Madrid



e dopo pranzo riposiamo

PALETTO

CLASSE 5C - Scuola Materna Italiana di Madrid, Madrid (Spagna)

PALETTO È UN RAMETTO
CHE È CADUTO DAL LETTO.

LA SUA CASA È UN ALBERELLO
INNAFFIATO DAL BIDELLO
NEL CORTILE DELLA SCUOLA,
NEL BEL MEZZO DI UNA AIUOLA.

MA PALETTO NON PUÒ ENTRARE
NELLA SCUOLA PER STUDIARE.
CI VANNO SOLO I BAMBINI,
CON SORELLE E FRATELLINI.

E PERCHÈ NON LA INVENTIAMO
UNA SCUOLA PER PALETTO?

LA SCUOLA CHE NOI VOGLIAMO
PIENA ZEPPA DI AFFETTO!

SARÀ LA SCUOLA DI CARTONE
COL SALOTTO ED IL BALCONE,
PER GIOCARE A NASCONDINO
E POI FARE IL RIPOSINO.

SARÀ UNA SCUOLA CON LA CUCINA
PER TRASTULLARSI CON LA FARINA,
E RIEMPIRE I TORTELLINI
DI TANTISSIMI BACINI.

SARÀ LA SCUOLA CHE PERDONA
CHI A VOLTE SI APPASSIONA
E COMMITTE QUALCHE ERRORE,
PERCHÈ LO HA FATTO COL CUORE.

SARÀ LA SCUOLA IN CUI SBAGLIARE
È BELLO COME CANTARE,
PERCHÈ SBAGLIANDO IMPARIAMO
E TUTTI INSIEME CI DIVERTIAMO.

ED ECCOLA LA SCUOLA
CHE VOGLIAMO PER PALETTO:
UNA SCUOLA BELLISSIMA,
VE L'AVEVAMO DETTO!!

SCUOLA DI VOLO

SEZIONE D - Scuola Infanzia "il Girotondo", San Prospero di Modena

Tutte le mattine i piccoli uccellini si ritrovano nel grande nido sulla quercia.
Ce ne sono di tutti i tipi: cinciallegre, passeri, pettirossi e persino aquile.
C'è chi ha ali grandi e possenti e chi piccole alucce con poche piume.
Sono di tanti colori, ci sono uccelli con piume azzurre, altre marroni, altre nere.
Vanno alla scuola di volo per imparare a volare.
Il maestro, che è un saggio gufo, mostra loro come muovere le ali, come tenere le zampe.

FIG. 1



SCUOLA DI VOLO

SEZIONE D - Scuola Infanzia "il Girotondo", San Prospero di Modena

Alcuni provano subito, e dopo poco volano alti nel cielo.



Altri hanno paura, restano nel nido,
Il saggio gufo porta loro qualche bacca e qualche insetto,
Poi si siede e aspetta.
Il giorno dopo riprova a far vedere al timido uccellino come si fa a volare,
Ma l'uccellino continua a non muoversi dal nido.
Allora il saggio gufo se lo carica sulle spalle e lo porta su di una montagna da cui si vede un bellissimo panorama, e dove quasi si toccano le nuvole,
E dice all'uccellino "avanti, prova, sei nato per volare, ce la puoi fare".
Questa volta il timido uccellino apre le ali e comincia a volare,
Si unisce ai suoi amici che si divertono tra il vento e le nuvole.
Così tutti i giorni, ci sono sempre uccellini che per volare hanno bisogno di essere portati in alto, vicino alle nuvole, a vedere da vicino l'alba o il tramonto.
Solo quando vedono la bellezza del cielo, delle montagne e della natura, sentono la vertigine dell'altezza, e si ricordano di essere nati per volare.

SCUOLA DI VOLO

SEZIONE D - Scuola Infanzia "il Girotondo", San Prospero di Modena



E cominciano a volare nel cielo senza smettere più.

Il saggio gufo sa aspettare, ma conosce le cose belle che fanno ricordare loro di avere le ali e tutti giorni con pazienza porta qualche timido uccellino a volare alto.

Qualche uccellino a volta ritorna dal gufo e gli porta in dono il seme di una pianta che vive molto lontano, o un rametto o un fiore, poi ritorna a volare.

Il bosco dove si trova il nido della scuola di volo, col tempo, è diventato un giardino bellissimo, grazie ai doni ricevuti da tutti gli uccellini.



Ci sono alberi di ogni specie provenienti da ogni parte del mondo, fiori di ogni colore, rocce e pietre colorate. La scuola di volo è proprio il posto più bello del mondo!



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

SCUOLA PRIMARIA

uno zoo con gli animali,
una fabbrica di cioccolato
e una gelateria in cortile

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA SOTT'ACQUA

V^aA - Scuola Statale Italiana di Madrid, Madrid (Spagna)

La scuola sott'acqua

Glub, glub, glub,
la scuola sott'acqua è qua giù.

Se vuoi venire vieni nuotando,
e portati il costume da bagno,
perché con i delfini nuoterai
e a scuola ti divertirai.

Ogni anno le maestre cambieranno,
perché le pescheranno!!!
I bambini si divertiranno
come se stessero giocando.

Clach, clach, clach,
In segreteria si sentono i granchi.

I pesci più strani che troverai
con le maestre tu li studierai.
Quando poi la scuola finirà
uno squalo ti mangerà
e questo sogno finirà.

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA SULL'ALBERO

V^aD - Scuola Statale Italiana di Madrid, Madrid (Spagna)

La scuola sull'albero

La scuola che vorrei
se la vedessi sorriderci.

WWW, WWW, WWW
il vento
lo sento e son contento.

CHIP, CHIP, CHIP
gli uccellini
sembrano dei bambini.

CRASH, BAM, SPLASH
quando ho visto uno scoiattolo,
mi è caduto un barattolo!

HUUU, HUUU, HUUU
fa il gufo di sera,
che annuncia la primavera.

CRA, CRA, CRA
mentre i corvi a scuola studiano,
noi molto ci divertiamo.

PUM, PUM, PUM
corrano le bambine,
che son molto carine...

SCRACH, SCRACH, SCRACH
e tutto è fatto di papiro,
sai perché? ... perché nella scuola vive anche un vampiro.

OHH, OHH, OHH!
Qui la vista è molto bella
e non si vede nessun cancello.

Sì, Sì, Sì
Questa è la scuola che vorrei,
perché nel bosco tutto il tempo starei!

LA SCUOLA CHE VORREI

Fiamma Previte (IV^aA)

Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

Io mi chiamo Fiamma, e vorrei raccontare della scuola che vorrei. Io vorrei una scuola come ogni scuola, ma dove i bambini litigano di meno. Una scuola in cui essere uniti è come una tradizione, e dove non si viene presi in giro.

I ragazzi che a volte si trovano in difficoltà invece di venire maltrattati devono essere aiutati. Vorrei una scuola dove non si spreca il cibo, perché tanti bambini muoiono perché non hanno cibo, perciò noi dobbiamo essere contenti di avere da mangiare.

Le finestre dovrebbero essere all'altezza dei bambini.

Le lezioni dovrebbero durare 2 ore e mezzo, 1 ora di pausa e per il resto lezione in cui si lavora sodo. La scuola che vorrei deve essere in mezzo alla natura per esempio nel bosco.

Potrebbe essere tutta colorata e i banchi dovrebbero essere del colore che vogliono i bambini.

Dei robot, logicamente progettati molto bene, potrebbero servire il cibo in mensa. Sarebbe bello che i temi che si imparano li scelgono i bambini.

Il cortile potrebbe essere tutto fiorito. Una scuola con le scale elettriche sarebbe ideale. Potrebbe esserci una piscina in cortile. I bambini potrebbero portare i giocattoli a scuola.

Mentre si scrive si può sentire la musica. Quando un bambino si fa male si schiaccia un bottone e automaticamente arriva un medico a vedere che c'è.

Ogni test che si scrive senza errori si riceve un regalino e ci sono degli aiutanti molto simpatici, uno zoo con gli animali, una fabbrica di cioccolato e una gelateria in cortile.

Io vorrei una scuola in cui in cortile c'è una stalla dove ci sono tanti animali: cavalli, maiali, pecore, cuccioli di cane, cani adulti.

Attività: teatro, musica.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

DIE SCHULE DIE ICH MÖCHTE

Mehmet Ali (IV^aA)

Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

In meiner Schule, die ich möchte, sprechen alle Kinder Englisch. Sie befindet sich mitten in England, in London.

Es gibt viele Treppen und einen gelben Boden.

Die Klassenzimmer sind braun.

Die Schüler sind alle sehr lieb. Die Lehrer sind sehr freundlich, aber meistens auch streng.

Der Pausenhof ist groß und es gibt ein tolles Klettergerüst. Es gibt dort auch Bänke.

In der Schule gibt es einen großen Sportraum. Im Sportraum sind viele Sportgeräte.

Das Essen in meiner Traumschule ist gesund, z.B. gibt es Brokkoli, Wasser ohne Geschmacksverstärker, Fisch und Bohnensuppe.

In meiner Traumschule gibt es auch einen Computerraum mit vielen Computern.

Die Schulsachen für die Kinder sind in der Schule vorhanden; die Kinder müssen sie aber bezahlen.

Ich wäre gerne in dieser Schule.

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA CHE VORREI

Camilla e Armela (IVªA)

Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

Noi ci chiamiamo Armela e Camilla. Noi vorremmo una scuola dove i bambini non fanno molto rumore, che si comportano bene e non litigano.

Vorremmo che le classi fossero più grandi e più colorate ma la cosa più importante è che i bambini lavorano insieme e non discutono per le cose e questo non solo in classe o in pausa ma anche in mensa. Vorremmo che le pause fossero più lunghe e i cortili più spaziosi.

Noi vorremmo anche una scuola silenziosa e tranquilla e che la scuola iniziasse più tardi.

Nella nostra scuola vorremmo avere tante cose belle, interessanti e misteriose. Vorremmo che nelle classi non dobbiamo mettere le mascherine. Vorremmo più giochi nel cortile, una biblioteca molto spaziosa e con molti libri interessanti.



LA SCUOLA CHE VORREI

Camilla e Armela (IV^AA)

Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)



LA SCUOLA CHE VORREI

Viraj e Filippo (IV°B)

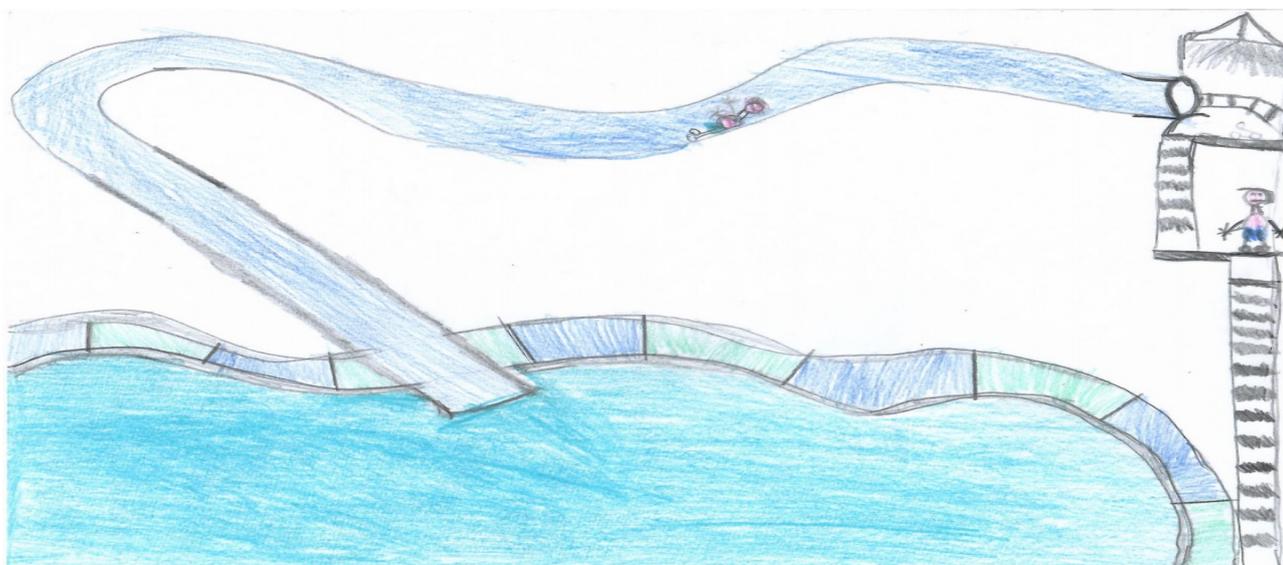
Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

La scuola che vorrei è una scuola naturale. Vorrei che il cortile fosse con piante ed erba e soprattutto spazioso. La classe invece dovrebbe essere con fiori e piante all'esterno.

Il tetto della classe dovrebbe essere aperto e quando piove vorrei che si chiudesse in automatico. Vorrei che in ogni classe ci fosse una palestra cui accedere con una scala a chiocciola. Vorrei che per ogni materia ci fosse un'aula diversa e che ci sia una piscina coperta con uno scivolo.

Vorrei che ci fosse molto spazio per tutti e tante classi. Vorrei che tutti possono studiare.

Vorrei un bel sorriso sopra il viso dei bambini e vorrei che i bambini fossero educati e che lavorassero bene.





6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

DIE SCHULE DIE ICH MÖCHTE

Sarah De Lorenzo Meo und Jennifer Stambul (V^aA)
Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

An einem schönen sonnigen Morgen dachten meine Schwester Sarah und ich, warum es keine Schule auf einem Baum gibt. Es wäre toll, wenn man auf dem Baum klettern würde und dann in die Schule kommen könnte. Wir leben sehr gerne in der Natur. Wir möchten in unserer Klasse viele Blumen und Büsche haben. Wir wünschen uns auch eine schöne Mensa. Zum Beispiel, dass es nach Basilikum riecht und dass es ein gesundes Essen gibt. Es wäre auch toll, wenn wir gesunde Sachen kochen dürfen. In unseren Pausenhof möchten wir, dass wir, anstatt unserer Jause von zu Hause mitzunehmen, unsere Jause von Bäumen pflücken. Es wäre auch schön, sehr viel Wiese zu haben und das lustige und quirlige Eichhörnchen herumspringen und süße Äffchen herumtanzen. Zum Schluss, wenn die Schule fertig ist, würden wir wieder vom Baum herunterklettern. Das wäre unsere Schule in der Natur.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

NATURA. LA SCUOLA CHE VORREI

Samuel Nana e Daniel Mazzurana (V^aB)
Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

La scuola che vorrei è che le classi avessero le pareti con le piante e un paio di cascate piccole che scendono dai muri. Sopra i tetti vorrei costruire un parco dove durante la ricreazione si possa curare il proprio giardino. Vorrei anche delle macchine costruite con materiali riciclati alimentati d'acqua dove si può guidare, e altri posti dove ci si può sedere e andare con gli amici in classe. Dopo vorrei avere dei negozi e dei ristoranti, dei bar, delle banche, la centrale di polizia... dove ognuno può imparare cosa serve nella vita. Vorremo anche un campo da calcio 3 vs. 3 per fare dei tornei. Vorremo una stanza di lego per fare delle costruzioni da veri campioni. Un'altra stanza dove si possa studiare e curare gli animali. Un saluto ciao!!!



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

NATURA: LA SCUOLA CHE VORREI

Mariam Jabnoui (V^aC)

Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

La scuola che vorrei sarà nel bosco ma non in un bosco qualunque, in uno MERAVIGLIOSO dove gli animali sono tutti bravi e carini. E ci sarebbero pure gli uccellini che cantano.

LE MATERIE CHE CI SARANNO:

Lunedì: Tutto il giorno si legge, le maestre e gli alunni. Tutti possono leggere i libri che vogliono. Io vorrei fare questo giorno, perché mi piace tanto leggere.

Martedì: Si creano delle storie di fantasia. Ognuno può inventare la storia che vuole. Lì avrò sicuramente un 10, perché sono bravissima e mi piace tanto.

Mercoledì: Questo è il giorno dello sport. Si fa lo sport, si può partecipare ai giochi sportivi o fare degli allenamenti.

Giovedì: Questo è il giorno dell'arte. In quel giorno si disegna e si colora. Si può colorare o disegnare quello che si vuole, ma ci deve essere fantasia. Io ho tanta fantasia.

Venerdì: È il giorno in cui ci si prende cura degli animali domestici. In quel giorno si può prendere l'animale che si vuole. Io sicuramente prendo un gattino.

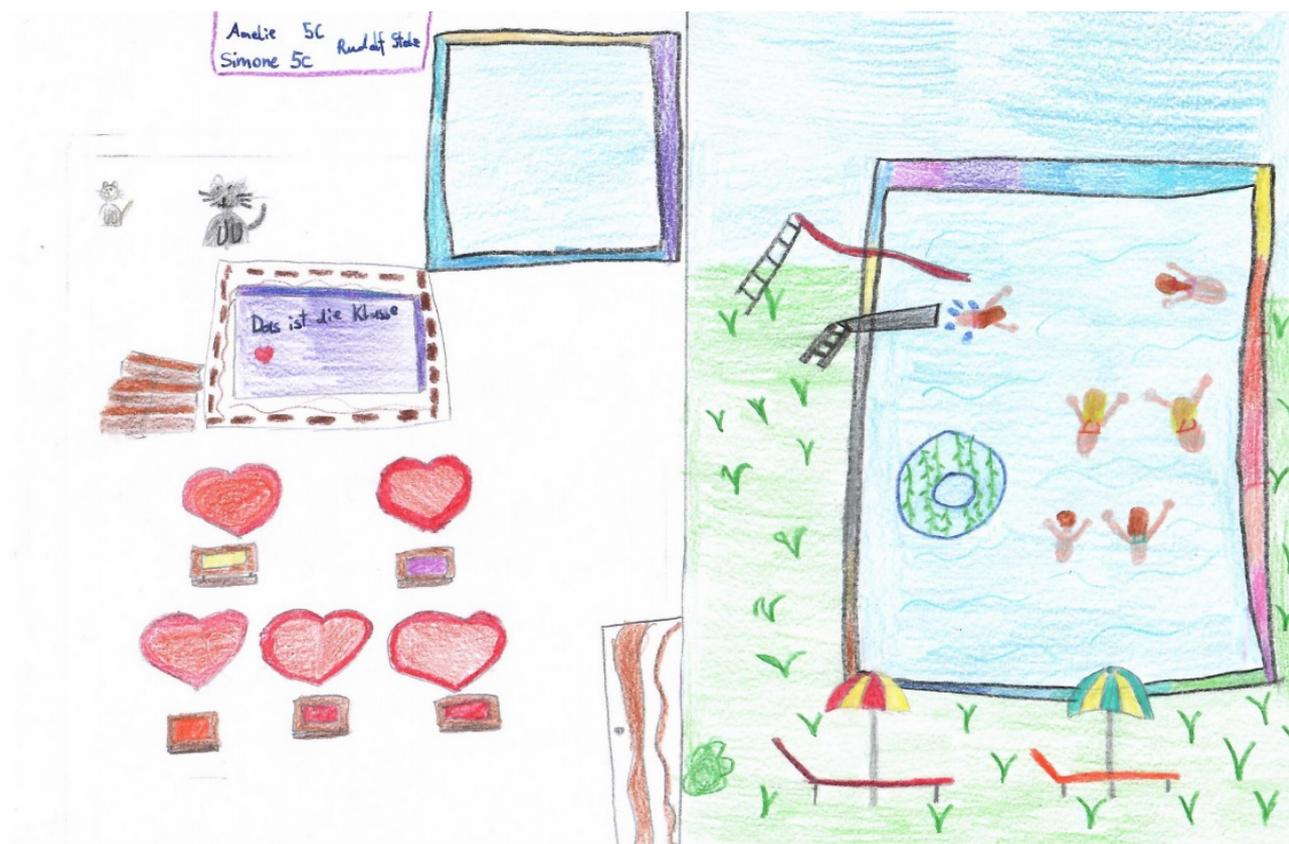
In ogni classe ci sarà un barboncino. E ci saranno tanti disegni. Fuori ci sarà una piscina gigante con gli sdrai e gli ombrelloni. Poi ci saranno delle altalene, uno scivolo, un dondolo... e tante altre cose.

DIE SCHULE DIE WIR MÖCHTEN

Simone Mair und Amelie Schuster (V^oC)
Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

Die Schule hat einen Pausenhof mit einem Schwimmbade und eine Wasserrutsche. In der Klasse sind die Wände aus Schokolade und es gibt auch Katzen. Zweimal in der Woche geht man schwimmen. Einmal in der Woche geht man in den Wald.

Einmal in der Woche geht man zu den Pferden. Wir möchten das die Klasse Herztisch hat und die Stühle auch Polster hat haben. Ebenso wünschen wir, dass man auf der Tafel malen kann, und dass sehr lange Pause hat. Es gibt in der Pause Pizza, Obst, Kuchen. Einmal in der Woche geht man backen, schaut man einmal in der Woche sehr gruselige Filme an. Das es eine sehr schöne Schule ist wir wollen bei den Ausflügen wollen wir in den Luna Park gehen und in den Kletterpark.





6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

NATURA. LA SCUOLA CHE VORREI

Maria Gradl (V^aC)

Grundschule Rudolf Stolz, Bozen-Bolzano (BZ)

La scuola che vorrei dovrebbe avere un cortile dove ci sono tanti animali e il primo giorno di scuola dovremmo poter scegliere un animale a testa. Durante le gite si farà qualcosa con gli animali come ad esempio andare allo zoo, dal veterinario. Le materie sarebbero: veterinario, SGA (soccorrere gli animali), CA (comportamento animale), EDA (educazione agli animali domestici). Ci sarebbero anche delle ore di lettura, matematica e progettazione. Alla mensa ci sarebbero tante cose buone. La classe avrebbe le finestre giganti che andranno fino a terra e i banchi da 2. Nelle classi ci sarebbero tante piante e ogni bambino dovrebbe innaffiare ogni giorno la sua pianta (soprattutto ci sarebbero piante in idrocultura). In classe ci sarebbe un animale che si sceglie a votazione fra: porcellino d'india, coniglio, criceto... Tra l'altro ci sarebbe un cane addomesticato che sarebbe della scuola e aiuterebbe i maestri. Invece delle scale ci sarebbe una carrucola (per scendere) e per salire ci sarebbe un ponte sospeso, chi ha le vertigini può scendere con lo scivolo. Poi ci sarebbe anche un cortile solo per le 5. e uno solo per le 4. e 3. anche un altro per le 2. e 1. per giocare. Il programma sarebbe:

Veterinaria: Cosa fare se il tuo animale si è fatto male?

SGA: sei da solo senza telefono, ora come fai a soccorrere gli animali con quello che hai sicuramente in tasca?

CA: si impara il comportamento se lo chiudi in gabbia?

EDA: come educare gli animali se vuoi che si siedano, stiano zitti...



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA CHE VORREI

Luca Tavarone (V^aF)

IC "Aldo Moro" - Stornarella (FG)

Sono Luca, un bambino di dieci anni, che frequenta la 5^aF dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" di Stornarella. Desidererei avere una scuola più ecologica, tecnologica e nuova. Innanzitutto, vorrei che la mia scuola utilizzasse fonti rinnovabili per l'energia e per il riscaldamento. Mi piacerebbe che nel giardino della nostra scuola ci fossero giochi da esterno e soprattutto più alberi così, quando usciamo a far merenda, potremmo ripararci dal sole e respirare più ossigeno, che fa bene alla nostra salute. Vorrei le pareti tutte illustrate e abbellite da opere di grandi artisti ancora sconosciuti perché entrare in una scuola colorata mette tutti di buon umore. Per rendere la nostra scuola super moderna si potrebbe costruire una sala cinema con l'impianto audio di ultimissima generazione, in modo tale da vedere tutti i film anche in lingua originale, così sarebbe più entusiasmante studiare. Vorrei anche delle scale mobili per poter salire al piano superiore senza dover portare il peso dello zaino. Si potrebbe anche realizzare un'aula interculturale, così almeno due volte la settimana, potremmo ascoltare le storie di tutti i bambini anche di quelli che non ancora conoscono la nostra lingua perché potrebbero disegnare per esprimere le proprie idee e emozioni. Vorrei una mensa scolastica dove poter assaggiare anche i piatti tipici dei diversi paesi d'origine dei bambini che frequentano la mia scuola. Si potrebbe realizzare un'aula relax per poter stare insieme, in uno spazio differente dalla solita aula, a bambini che hanno delle diverse abilità con musiche e luci colorate. Spero che le mie richieste se non tutte ma almeno in parte si possano realizzare.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA CHE VORREI...

Pietro Alborea (III^aB)

IC "Giovanni Paolo I" - Stornara (FG)

Ciao, mi chiamo Pietro, frequento la terza primaria alla scuola di Stornara. Io, se potessi, nella mia scuola farei accorciare le scale perché sono troppo lunghe e poi con la bacchetta magica farei diventare la scuola un castello con torri molto alte. Tutta la scuola dovrebbe essere costruita con i mattoncini Lego per giocare tutti insieme nei momenti in cui non si lavora. Poi sul tetto vorrei un carro armato gigante che spara contro i criminali che rubano i Lego.

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA CHE VORREI...

Asia Ester Laoukili (III^aC)

IC "Giovanni Paolo I" - Stornara (FG)

CIAO, MI CHIAMO ASIA, HO OTTO ANNI E FREQUENTO LA TERZA C.
IO VORREI UNA GRANDE SCUOLA CON LE MIE MAESTRE E TANTI AMICI GENTILI COME "ME", PERCHÉ IN QUESTA SCUOLA MI IGNORANO TUTTI, QUINDI PER NON STAR DA SOLA VORREI UNA "SCUOLA GENTILISSIMA".
QUESTA SCUOLA MI PIACEREBBE FOSSE TUTTA COLORATA COI COLORI DELL'ARCOBALENO CON MAESTRE E COMPAGNI BUONI CON CUI GIOCARE IN UN GRANDE GIARDINO PIENO DI FIORI.
COSÌ IO SAREI DAVVERO FELICE DI ANDARE A SCUOLA.



LA SCUOLA CHE VORREI...

Daniele Rotonda (III^aC)

IC "Giovanni Paolo I" - Stornara (FG)

Ciao! Mi chiamo Daniele Rotonda e ho otto anni e frequento la 3^a C, però in questo compito non si parla di me, infatti, si parla della mia scuola. La maestra ha chiesto di fare un testo sulla scuola che vorrei.

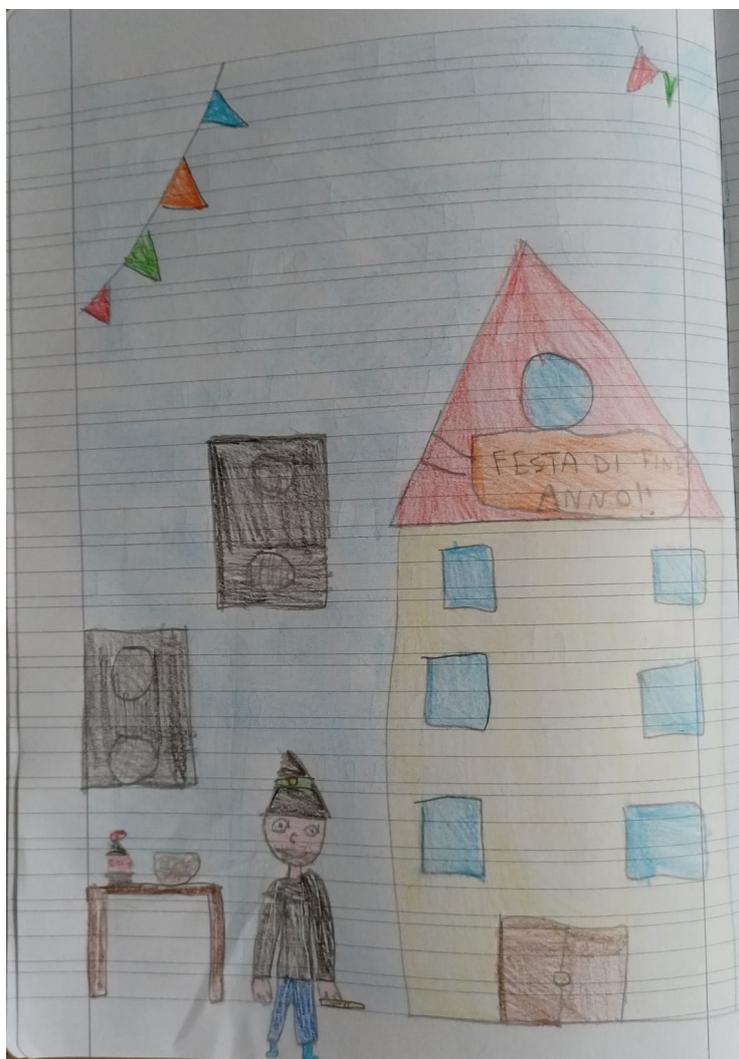
Per prima cosa, vorrei un distributore di acqua e merendine per ogni piano, nella mia scuola c'è solo al piano terra, sarebbe utile per chi ha dimenticato la merenda o l'acqua a casa.

Vorrei anche che facessimo educazione fisica, non la facciamo mai! E per farla ci vuole una Palestra! Quindi praticamente vorrei una palestra.

Vorrei anche che i bambini non scrivessero più sulle porte del bagno perché purtroppo ci sono sempre tante scritte e non sempre belle.

Vorrei ancora che gli appendiabiti fossero separati, può capitare che qualche bambino abbia lo stesso giubbotto e poi non si capisce di chi è uno e di chi è l'altro.

Vorrei anche che nelle ricorrenze facessimo delle feste. Ad esempio a Natale, prima delle vacanze, l'ultimo giorno di scuola, potremmo invitare per esempio Babbo Natale oppure a Pasqua il Coniglietto di Pasqua e così via. Queste sono le mie richieste, sono solo delle piccole modifiche, per renderla però più bella e accogliente di quanto non lo sia già.



LA SCUOLA CHE VORREI...

Domenico Sardone (III^aC)
IC "Giovanni Paolo I" - Stornara (FG)

Mi chiamo Domenico Sardone, ho otto anni e frequento la 3^a C.

La scuola che vorrei è quella dello sport dove ci siano campi da calcio, campi da basket, da tennis, da pallavolo e piscine.

Poi un'aula d'arte dove si fanno dipinti, disegni con i pennarelli e gli acquerelli. Infine, un'aula dell'amicizia dove ci siano i miei amici del cuore.

Tutto questo perché per me lo sport è importante per la salute, l'arte per imparare la bellezza e il disastro e infine l'amicizia per stare in compagnia, per giocare, per divertirsi e per scherzare.





6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

... come un'ape in primavera

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA CHE VORREI

Alessia-Maria Mureşan (I^oC)

IC "Civitavecchia 2" - Civitavecchia (Roma)

Vorrei...

Vorrei una scuola molto grande
Quasi come un elefante,
I muri colorati
Come disegni d'arte,
Aule gigantesche
Come barche pazzesche.

Tanti bambini
Come piccoli caprini,
Numerosi professori
Come molti fiori.

Sarei coscienziosa e sincera
Come un'ape in primavera!

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI LA SCUOLA CHE VORREI

DANTE ALIGHIERI E TANTO SPORT

Gabriele S.
LC "Farini" - Bologna

Caro Diario,

stanotte ho sognato la scuola che vorrei! Ora ti racconto.

Mi trovavo su una sedia molto tradizionale, come quelle dei ristoranti vecchio stile, con il cuscinetto color beige. Di fianco a me c'erano Alessandro e Andrea, due miei compagni di scuola, che erano già lì pronti a studiare. Sopra il banco c'era un computer di alta qualità con tanti videogiochi al suo interno. Dopo circa 15 minuti di puro relax coi videogiochi, in classe entrò il prof. C.: -Buongiorno ragazzi!-, e io e la mia classe gli rispondemmo in coro: -Buongiorno prof.-.

E infine il prof. iniziò a spiegarci il 1° canto della Divina Commedia...

Dopo 2 ore di letteratura arrivò la prof. P., che ci portò in una palestra molto diversa da quella che vedevo tutti i giorni: c'era una piscina olimpionica da un lato, con tanto di trampolini di bassa e media altezza. Al centro dell'edificio c'era un campo da calcio, con la rete di pallavolo montabile a lato. Mentre nell'ultima parte di destra c'era un campo da basket, grande come quelli regolamentari.

Ad un certo punto la prof. P. disse: -oggi ragazzi faremo lezione di calcio-; e tutti iniziarono ad applaudire e a urlare. Quando finimmo di fremere la prof. disse: -bisogna sbrigarsi però, non c'è molto tempo-.

Dopo aver finito la partita iniziammo ad andare in cortile fuori per fare ben un'ora di ricreazione. In quell'ora abbiamo giocato a pallone (come se non bastasse), chiacchierato sui compiti delle prof. e infine abbiamo giocato ad acciapparella con Andrea. Dopo aver finito ricreazione arrivò la prof. B. che iniziò subito a spiegare matematica: abbiamo continuato a fare le operazioni con le frazioni, mentre di scienze, abbiamo studiato la classificazione.

Durante sia l'ora di religione che quella di geografia mancarono i prof. di tutt'e due le materie e, per la gioia di tutti quanti, come supplente ci fu la prof. P. Però prima di portarci in palestra ci disse: -Da oggi entrerà in vigore la legge che gli studenti, dopo aver fatto 24 ore di lezione, avranno la possibilità di avere un giorno di puro svago, senza compiti assegnati. Più ore accumuli, più giorni di svago hai-. Con questa bellissima notizia, iniziammo a esultare così forte che ormai le grida arrivavano fin dall'altra parte della scuola! Fu davvero una bella notizia. Infine andammo in palestra, in cui in quelle due ore anticipammo il test di resistenza su 100 metri, nel quale vincemmo io e Alessandro quasi a pari merito, ma con lo stesso voto, ovvero 10.

Successivamente, dopo il test, facemmo lezione di nuoto, durante la quale la prof. ci spiegò le cose basilari come lo stile libero, le tecniche della rana e il tuffo di testa. E come "ciliegina sulla torta" la prof. ci diede un'ora libera di svago in acqua.

Se un giorno questa scuola dovesse esistere, pagherei oro per entrarci, anche se era solo un fantastico sogno.
Buonanotte

-Il tuo Gabriele



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA DOVE NON CI SI ANNOIA

Niccolò D.
LC "Farini" - Bologna

Caro Diario,
stanotte ho sognato la scuola che vorrei! Ora ti racconto.
Ho sognato che nella mia scuola nessuno dei miei amici e compagni di classe aveva più cellulare! Tra di noi ora si gioca solo con la fantasia e ci si diverte, si creano amicizie e, a volte, inimicizie. Nella scuola che vorrei le classi sono ampie e luminose, ci sono i laboratori più interessanti e più curiosi. Ho sognato di fare degli esperimenti nell'aula di scienze, nell'aula di arte di scolpire piccole statuette e nella biblioteca di leggere i miei libri preferiti. Nella scuola che ho sognato si va spesso in gita tutti insieme e ci si diverte a scoprire cose strane sulle città che si vanno a visitare, magari anche cose che non si conoscono sulla propria!
Le lezioni, nella scuola che vorrei, si fanno tutte all'aperto, così si può respirare l'aria fresca e profumata, e durante la ricreazione si rimane in giardino a scoprire nuove piante e animali in primavera, giocare con le foglie in autunno e in estate divertirsi a rincorrersi sotto il sole caldo di Giugno.
La scuola che ho sognato è la più bella di tutte: a differenza delle altre (dove ci si annoia) nella mia scuola tutti vogliono giocare e non vorrebbero mai andare via da lì, né che suonasse la campanella di fine lezioni!
Tutti sono simpatici e, se te lo stai chiedendo, sì anche i professori lo sono: non mettono mai delle note e non si arrabbiano, ma dicono le cose con calma, spiegando bene ogni materia e sono divertentissimi!
Questo sogno è stato il più bello di tutti e mi piacerebbe che diventasse realtà.
Ciao, alla prossima!

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA SULLE NUVOLE

Michela M.
LC "Farini" - Bologna

Caro Diario,
stanotte ho sognato la scuola che vorrei! Ora ti racconto.
Come tutte le mattine mi ero svegliata e avevo dormito particolarmente bene, perché il mio letto era diventato molto più morbido.
Volevo capire perché il mio letto fosse così soffice e come vado ad aprire la fodera del mio letto vengo avvolta da delle piume coloratissime e morbidissime. Le piume erano dei più svariati colori rosse, gialle, verdi, blu e viola e io ne rimasi estasiata.
Dopo questo evento che mi aveva positivamente colpita, andai in cucina a fare colazione e lì scoprii che era NATALE. Il Natale è il mio giorno dell'anno preferito con il mio compleanno perché lo posso passare assieme alla mia famiglia e ai miei parenti a cui voglio tanto bene e poi arrivano anche tanti bei regali da parte della mia famiglia. Ero felicissima soprattutto perché quel giorno sarei andata a scuola. Infatti, la mia scuola è la più bella di tutta Bologna. A scuola noi studiamo sì, ma i nostri non sono banchi normali infatti sono delle nuvole che ogni giorno cambiano colore.
Oggi la mia nuvola era rosa fenicottero, quella di Annalaura era verde pastello e quella dei prof, cioè la cattedra, era bianca con un arcobaleno che andava da una parte all'altra delle due nuvole che fungono da tavolo e da sedia. Quel giorno i professori avevano allestito la scuola con festoni e alberi di Natale fluttuanti.
Ogni classe ha un tema: la mia come tema ha Hogwarts perciò come luci, invece di avere led o lampadine, abbiamo delle candele fluttuanti a cui bisogna fare attenzione per non colpirle con la nostra nuvoletta.
Il più grande divertimento dei maschi della mia classe è fare le gare di autoscontri.
Durante le lezioni i professori non parlano ma cantano e non si fanno mai interrogazioni o verifiche.
I miei professori sono tutti mezzi matti: ad esempio il professore di matematica ha tutti i capelli ritti sulla testa e indossa un paio di occhiali a forma di fenicottero e quando fa i suoi esperimenti la sua nuvola inizia a impazzire e se accende un fuocherello per far bollire una sostanza ci bagniamo sempre tutti e rimaniamo sempre al buio perché il nostro sistema anti-incendio sono altre nuvolette al di sopra delle candele, ma noi non ci bagniamo nonostante il fuoco delle candele, perché le candele emanano un fumo bluastro che fa capire alle nuvole che non devono far scattare l'allarme anti-incendio.
A un certo punto si sentì un rumore fortissimo:
tuut-tuut-tuut-tuut-tuut
Sembrava il rumore dell'allarme anti-terremoto, ma mi ricordò il rumore della mia sveglia: purtroppo mi ero convinta di essere nella vita reale, ma mi sbagliavo di grosso. A questo punto mi resi conto che stavo ripercorrendo la mia giornata al contrario; perciò, mi spaventai e mi sveglia di soprassalto rendendomi conto che era solamente un bellissimo sogno, infatti non avevo le piume del letto, non era natale e la mia scuola era la solita e monotona scuola italiana.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA DEGLI ALUNNI FELICI

Annalaura V.
LC "Farini" - Bologna

Caro Diario,

stanotte ho sognato la scuola che vorrei! Ora ti racconto.

La mattina ti potevi alzare quando volevi per andare a scuola oppure potevi anche non andarci, tanto non ti dicevano niente. Appena entravi vedevi tutti sorridenti e, detto fra noi, non capita spesso di vedere dei ragazzi felici a scuola. Potevi fare quel che ti pareva tranne ammazzare qualcun altro o cose del genere, insomma delle regole praticamente banali che si rispettavano senza alcun dubbio o fatica.

I professori e i bidelli potevano essere tranquillamente i tuoi migliori amici, anzi se osavi soltanto dargli del lei o parlare di compiti ti facevano una ramanzina che di sicuro non te la scordavi. Giustamente c'erano quelli che volevano studiare e, beh, stavano fuori scuola al freddo. Ti starai chiedendo il perché, vero? Ecco, era un sogno cosa ti vuoi aspettare?

Per le materie invece facevi solo quelle che ti piacevano oppure potevi parlare con gli altri e fare giri della scuola senza che nessuno ti dicesse niente, ma la cosa più bella sai cos'era? No, non sto parlando di usare il telefonino, ma c'erano le macchinette funzionanti! Potrebbe sembrare una cosa da poco, ma mica in tutte le scuole funzionano, anzi in alcune non ci sono neanche.

Eh, niente, io la scuola dei sogni me la sono immaginata così, non si fa praticamente niente, però sono certa che a qualcuno piacerà di sicuro.

Spero di scriverti presto per raccontarti nuove cose.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

UNA SCUOLA ALL'APERTO

Alessandro P.
LC "Farini" - Bologna

Caro Diario,

stanotte ho sognato la scuola che vorrei! Ora ti racconto.

Nel sogno mi sono svegliato in una normalissima mattina ma, dopo essermi vestito e aver fatto colazione, sono andato a scuola e mi sono accorto di trovarmi in un luogo fantastico: in questa scuola si usano molto spesso i computer per studiare informatica, la mia materia preferita! Poi c'è un'altra cosa bellissima: i banchi sono più grandi e distanziati perciò si può togliere la mascherina e le sedie sono molto più comode. In questa scuola la ricreazione dura trenta minuti invece che dieci.

La mia giornata nel sogno è stata fantastica: alla prima ora c'era informatica e ci hanno spiegato come creare dei siti online e come modificarli ed è stato molto divertente. Poi abbiamo svolto le lezioni all'aperto nel giardino della scuola. Abbiamo svolto anche la lezione di storia all'aperto: siamo andati a vedere dei monumenti e abbiamo fatto una ricerca sulle cose viste, mentre, dopo averle raccolte, abbiamo guardato delle piante al microscopio nell'ora di scienze.

Questa scuola è davvero fantastica! Spero proprio che nel mondo esista una scuola così bella.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

SCUOLA ZOO

Lorenzo C.
LC "Farini" - Bologna

Caro Diario,

stanotte ho sognato la scuola che vorrei! Ora ti racconto.

Il sogno è stato bellissimo; nella scuola c'era solo la mia classe e tutto il resto della scuola era formata da aule piene di animali; infatti, in quella scuola si studiava solo zoologia. Ogni animale aveva una classe dedicata; per i pesci c'era un acquario grande come tutta la scuola.

Nel sogno la stanza più bella era quella dei cani: il pavimento era in erba verde splendente, c'erano dieci cucce, una per ogni cane. I muri erano rosa e blu con delle stelle disegnate; ogni cane aveva un collare con il proprio nome ed erano cinque barboncini, un Pitbull, due Golden Retriever, ma i due più belli erano un Jack Russel che si chiamava Pilù e un Cavalier King di nome Sam.

Un'altra stanza molto bella era la voliera, piena di gufi e uccellini di tutti i colori.

Anche i corridoi della scuola erano molto colorati: erano gialli, blu, rossi e con dei disegni fatti in nero.

La cosa più bella che successe fu dover dare da mangiare ai conigli: con quel dolce musetto e le loro zampette appena ci videro si misero a balzare in allegria.

L'unico animale grande presente nella scuola era un cavallo di nome Zoe, con quattro zampe possenti pronte a correre. Zoe era bianca con delle macchie nere.

Penso che studiare davvero in una scuola del genere sarebbe stupendo, ma non credo sia possibile soprattutto alla mia età.

Grazie di avermi ascoltato.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

LA SCUOLA CHE VORREI

Stefania Omoregie (II^aB)

ICS "Giovanni Paolo I" - Stornara (FG)

La scuola che vorrei
è una scuola in cui io vivrei
Bella, grande non mi importa
basta che sia una scuola che sopporta
Non ci sono scuole perfette
tutte sono imperfette
La scuola è fatta per imparare
non per accumulare
Si dice che la scuola è fatta per insegnare
Non per affaticare
La scuola è il posto
in cui ci sentiamo più sicuri
Non capisco che si voglia così tanto
Vorrei solo una scuola che splenda
una scuola che ci comprenda.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI LA SCUOLA CHE VORREI

SOGNO O SON DESTO? LA MIA SCUOLA IN PROSPETTIVA

Cristina Gentile e Francesca Sardone (III^aC)
ICS "Giovanni Paolo I" - Stornara (FG)

Quella mattina Lorenzo non aveva voglia di alzarsi... la sveglia continuava a suonare e lui seguiva a ignorarla, come sempre. "Che persecuzione!" pensò. Guardò fuori dalla finestra e si accorse che il cielo era grigio e colmo di nuvole pronte a tuonare. "Non mi sta piovendo solo dentro l'anima", meditò, "anche ciò che mi circonda è pallido stamattina come la mia faccia". La sera prima aveva avuto una brutta discussione con i suoi amici, mentre, con i suoi genitori, ormai, non parlava da giorni. Non riesco a capire cosa mi stia succedendo, non mi sento più lo stesso, mi guardo allo specchio e non mi riconosco oppure sono cambiati gli altri? I miei genitori parlano una lingua diversa? Sono un alieno incastrato nel corpo fragile e dinoccolato di un ragazzino di tredici anni? Ancora perso nel labirinto dei suoi pensieri si voltò verso l'orologio e si accorse che erano già le sette e bisognava alzarsi, vestirsi e prendere in mano la propria vita per trascinarla fino all'ora di cena, per poi tornare, finalmente, sotto le coperte a godersi una bella serie tv in completa solitudine. Tommaso e Edoardo continuavano a chiamare, ma il cellulare risultava staccato, la "modalità aereo" torna sempre utile quando si desidera stare un po' tranquilli. I due amici "storici" erano già alla fermata del bus con le loro cuffie, i loro visi pallidi e il loro ardente desiderio di andare a scuola (in senso ironico, ovviamente). Ogni giorno sempre uguale, pensò salendo sul bus. Ma quel giorno sarebbe stato diverso. Arrivarono a scuola con clamoroso ritardo e la prof. di italiano dopo averli richiamati lo annotò sul registro. Bella giornata di emme, pensò Lorenzo e cominciò a fantasticare sulla scuola che avrebbe voluto, piena di colori, murali magari, con un bell'orto o un giardino in cui giocare o uscire a fare merenda, dei pannelli solari sul tetto, per essere un po' più green, una bella biblioteca in cui rifugiarsi per rubare qualche bacio alla propria fidanzata, ah no... non è proprio quella la funzione della biblioteca, però si potrebbe lavorare anche su questo aspetto, rifletté e sorrise tra sé e sé. All'improvviso, sentì la necessità di uscire e chiese il permesso per poterlo fare. Cominciò a vagare per i corridoi e incontrò una splendida ragazza vagante come lui. Bastò uno scambio di sguardi e un sorriso per trovare la complicità e subito cominciarono a chiacchierare scambiandosi idee e opinioni. Lorenzo gli disse che gli avrebbe fatto piacere frequentare una scuola che non avesse le sembianze di una caserma, o peggio, un carcere. Gli sarebbe piaciuto avere un giardino dove riposarsi un po' durante la ricreazione, magari anche una piscina dove svolgere le ore di ed. fisica, che tra l'altro sono sempre troppo poche. Magari dipingere le pareti delle aule con le proprie mani, in modo da raffigurare l'anima della classe, la loro fantasia, i loro sogni. Delle pareti che avvolgessero gli alunni in un caldo abbraccio fatto di colori e sogni. Ma anche laboratori super tecnologici dove mettersi alla prova e sperimentare. Per ultimo, ma non in ordine di importanza, un bel bar all'ingresso dove pranzare quando bisogna rientrare a scuola il pomeriggio. Era ancora perso nelle sue fantasie quando si accorse che Rebecca gli stava sorridendo. Lorenzo si imbarazzò moltissimo e le chiese il motivo di quel sorrisetto ironico, le sembrava tutto così assurdo? Lei rispose che quello che stava sognando esisteva già era solo lui che non riusciva a vederlo perché troppo concentrato su sé stesso e sui problemi. Gli chiese di alzare lo sguardo e guardarsi intorno... effettivamente tutto gli sembrava diverso, Rebecca aveva ragione. Per la prima volta riuscì a vedere i colori e la bellezza delle verdure nell'orto, riuscì a sentire il profumo del caffè preparato dal collaboratore e i sorrisi delle persone intorno a lui. Poi si voltò e guardandola capì che era lei lo sguardo oltre la siepe e che a volte per migliorare ciò che ci circonda basta guardarlo con occhi diversi perché ciò che si può sognare, si può realizzare e iniziò a fantasticare sulla creazione di un laboratorio sensoriale, in cui lavorare singolarmente sui cinque sensi sviluppandone appieno le potenzialità, perché la vita non va solo vissuta ma anche "sentita".

LA SCUOLA CHE VORREI

Giulia Colella (III[°]C)
IC "Gandino" - Bologna

BEE-BIP!! BEE-BIP!!

Ed eccolo suonare quell'aggeggio satanico, quell'arma di distruzione: la sveglia! Precisa e puntuale alle 6:45 come tutti i giorni.

Vorrei rimanere sotto le coperte altri 2, 3, 5 minuti, ma so che poi ne passerebbero il triplo; perciò mi alzo, molto lentamente, e vado a fare colazione con in testa proiettata l'immagine del mio cuscino.

"Voglio rimanere a casa e rimettermi nel letto" penso, "non mi va di andare a scuola", ed è con questa vitalità che mi vesto e finisco di preparare lo zaino.

Quando esco di casa mi si congela il naso e durante il tragitto verso scuola mi si piega in due la schiena a causa dello zaino. Arrivo davanti alla scuola cinque minuti prima della campanella delle seconde, quella delle 8:00, e in quei pochi minuti quasi mi addormento in piedi certe volte.

La prima e l'ultima ora sono quelle più difficili da affrontare e da seguire, soprattutto se si deve seguire una spiegazione.

Quando alle 14:30 arrivo a casa, devo mangiare, fare i compiti, andare ad allenamento e tornare a casa alle 20:45; mangiare, farmi la doccia, preparare lo zaino, impostare la famigerata sveglia, andare a dormire e riposare per un'altra giornata di scuola.

La scocciatura non è la scuola in sé, ma il fatto di svegliarmi presto la mattina: questo è il vero dramma!

...

Vorrei rimanere ancora un pochino nel letto, ma mi alzo comunque; vado in cucina e mi preparo il latte, dopodiché vado nel salotto e accendo la tv: sono le 6:10 e tra qualche minuto inizia un programma che ho iniziato a vedere da un po'.

La mia prima lezione inizia alle 8:00, perciò posso iniziare a prepararmi verso le 7:45: ho ancora molto tempo prima che suoni la sveglia a ricordarmelo.

Okay, direi che è ora: vado a prendere il pc e lo posiziono in mezzo alla scrivania, prendo astucci, libro, quaderno e una borraccia da mettermi a fianco; mi collego alla rete e vado su Classroom a cliccare sul link messo dalla prof.: dopo tanti problemi, schermate con la scritta "ricarica" o "riprova più tardi", riesco a entrare su Meet. Per l'inizio della lezione entro con webcam e microfono accesi, poi li spengo (tranne durante le verifiche e alcuni interventi). Sono in ciabatte, con i capelli spettinati e sorseggio un bicchiere di succo d'arancia quando penso "vorrei tornare a scuola, stare in classe, farmi vedere quando alzo la mano, vedere i sorrisi di alcune prof. quando fanno delle battute per alleggerirci e per darci anche solo qualche secondo di relax, guardare i miei compagni con occhi pieni di ansia prima di una verifica, stare vicino a una mia amica e giocare a tris durante i tempi morti, INTERAGIRE dal vivo con le persone che adesso vedo in quei piccoli riquadri sulla destra della presentazione schermo della prof. Vorrei uscire, respirare, correre all'infinito, tirare di nuovo un calcio al pallone... La scuola che vorrei è quella che avevo prima".

Abbiamo meno ore e più tempo per i compiti e per rilassarci, persino tra una lezione e l'altra: quello che avrei voluto una mattina, alle 6:45, di qualche settimana fa.



6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA
PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI
LA SCUOLA CHE VORREI

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

La scuola dei miei sogni

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI LA SCUOLA CHE VORREI

UNA PARTICOLARE CACCIA AL TESORO

Tommaso Gomiero (II^A)

IIS "Newton-Pertini" - Camposampiero (PD)

"Ecco fatto, ora la palla passa a lui".

Il Babbo era soddisfatto del regalo pensato per il figlio, ma il giudizio definitivo sarebbe stato proprio quello di Andrew. Dopo essersi alzato, gustato una ricca colazione (in una cucina che ne conservava ancora il magico profumo) e scartato i primi pacchetti, venne il turno del regalo del Babbo.

Andrew non riuscì a trovarlo e la cosa peggiore fu che dopo mezz'ora di tragitto si ritrovò nell'ultimo luogo in cui avrebbe voluto essere. Doppia fregatura.

Quando giunse a scuola, non sapeva se ridere o piangere: la sua testa si trasformò in un frullatore, pronto a sfornare un ricco miscuglio di domande.

Il Babbo aveva organizzato una caccia al tesoro!

"Non si smentisce mai".

Si avviò ("Prima finisce 'sta sofferenza meglio è") verso la prima meta, l'aula di scienze.

Sopra la cattedra scovò un bigliettino e leggendo il titolo la curiosità prese il sopravvento, così iniziò a leggerlo.

"La scuola dei miei sogni può sembrare strana, ma io la considero qualcosa di più basilare. Non è un luogo dove si trascorrono le giornate semplicemente tra compiti e voti; infatti, deve essere vista come una casa, dove ci si sente tutti accolti! È necessario optare per lezioni più coinvolgenti, incentivare le attività laboratoriali e sostituire ad alcune spiegazioni la visione di film o video, rendendo molto più efficace l'apprendimento".

A questo punto il neo-tredicenne non sapeva cosa pensare; il frullatore era sul punto di esplodere.

Venne il turno della seconda meta, la palestra.

Trovare il foglio fu più difficile, ma ci riuscì ugualmente ("Non posso permettermi una figuraccia proprio qui") e sprofondò nuovamente nella lettura.

"L'unica cosa che detestavo delle scuole medie era la confusione; disprezzavo pure la mia classe: ritenevo i miei compagni inferiori. Non ho mai compreso il motivo di questo mio atteggiamento".

Andrew rilesse questo passo e gli sembrò di ricordare qualcosa, o meglio, qualcuno.

Tuttavia, si incamminò verso l'ultima meta, l'aula magna.

Quando vide l'ultimo bigliettino iniziò a scoprire cosa vi era annotato.

"Durante il secondo anno, verso febbraio, fui costretto a restare a casa per un paio di mesi. Fu un vero e proprio colpo al cuore, di quelli che ti segnano definitivamente la vita. Quando mi mancò tutto, anche le cose meno gradite, mi sentii... vuoto; così imparai ad apprezzare anche le cose più scontate e a non prestare sempre attenzione ai difetti. E al mio rientro si avverò il mio sogno: una sala divertimenti, a scuola! Ci si poteva fare di tutto, e addirittura c'erano i professori, con cui condividere tutto senza paura! Addirittura, grazie alla stessa, riuscii ad apprezzare anche la confusione!! Ecco, questa è la scuola dei miei sogni, che si trasforma in una casa, in cui si vive come una famiglia!!".

Si fermò un attimo a riflettere, e finalmente capì tutto.

Quando arrivò il Babbo, Andrew corse ad abbracciarlo: l'esperienza venne così tramandata di padre in figlio.

Da quel giorno tutto cambiò, dal rapporto col padre a quello con la scuola.

6° CONVEGNO INTERNAZIONALE EDUCAZIONE TERRITORI NATURA PERCORSI DI CITTADINANZA A PARTIRE DALLA SCUOLA

CONCORSO DI RACCONTI BREVI, POESIE, TESTI ILLUSTRATI LA SCUOLA CHE VORREI

MESSAGGIO IN CODICE... ARTIGIANI DIGITALI AVANTI!

Giada Melissa Griggio (II^A)

IIS "Newton-Pertini" - Camposampiero (PD)

"Uffa! Che noia, che monotonia incredibile... anche oggi pomeriggio, bisogna studiare e fare i compiti, usare penne e fogli come cent'anni fa! Ma quando potrò dare vita al mio divertimento, alla mia creatività, guardare qualche video o serie tv?! Invece no, devo rimanere qui... oggi proprio non ho voglia di studiare, mi annoio tantissimo, ma che senso ha tutto questo?! Di solito non mi capita, ma oggi proprio non ce la faccio!", pensò tra sé e sé TaddeoLeonardo.

Chiuse libri, quaderni e uscì in fretta e furia, sbattendo come al solito la porta!

"Oggi andrò a trovare il saggio e simpatico nonno Arduino, perché sono così stanco e annoiato che ho bisogno di un consiglio! Gli chiederò com'era andare a scuola ai suoi tempi e se ci si annoiava come me!".

"Ciao nonno", urlò TaddeoLeonardo! Il nonno, tremendamente sordo (ormai aveva ottantacinque campane d'età) o meglio profondamente ipoacusico rispose dopo qualche secondo: "Ciao, caro... com'è andata oggi? Hai preso nuovi voti? Un bel dieci, spero?! Eh, eh, racconta..." e così nel mentre, si accese anche gli apparecchi acustici.

"Ma nonno, mi fai sempre le solite domande?! Comunque tutto ok, imparo tanto, scrivo a più non posso, ascolto, parlo ma a volte mi annoio. Non capisco perché devo rimanere incollato alla sedia per studiare quando non ne ho voglia, mentre potrei fare una partita con la Play-Station 5 o alla Nintendo switch! Certo, mi piace osservare, studiare, discutere e capire ma la scuola di oggi – ti assicuro – non è la mia scuola ideale!".

"Ti annoi?!", ripeté il nonno incredulo e irritato! "Quando andavo a scuola io, eravamo in tanti ragazzi di diverse età, una classe chiamata multipla. Capisci?! Gli studenti più grandi aiutavano quelli più piccoli! Pensa, ho imparato il nome dei numeri prima di sapere il loro valore, proprio ascoltando i ragazzi più grandi! Che bello che era! Che tempi meravigliosi sono stati! Scrivevamo tutto a mano, in maniera ordinata, non come voi, con quei «trabiccòli automatici» che vi mangiano il cervello!".

"Ma nonno, cosa stai dicendo!? Innanzitutto, si chiamano tablet, i «trabiccòli» in questione. Fanno parte della scuola d'oggi, la rendono meno monotona e più avanzata. Pensa, puoi vedere anche i tuoi compagni a distanza! Al bisogno, la scuola si è saputa reinventare!", ribadì TaddeoLeonardo con gli occhi brillanti quasi glimmerati! Sì, nonno, quando li usi è come se fossi un MOG (Massive Online Game), dove una comunità di utenti condivide spazio, ambiente e giocatori che possono cambiare in continuazione!".

"Figliolo, di che diavolerie stai parlando – parla potabile, come si diceva ai miei tempi!".

"Nonno caro, con il "gaming" simulo, animo, risolvo problemi, creo storie meravigliose e interattive, una sorta di "teatro virtuale"! Comprendi quant'è potente il binomio tecnologia e tradizione?! Insomma, un bel matrimonio, un po' come il tuo con la nonna Angela?!".

Il nonno perplesso e un po' in confusione replicò: "Ma ti sei bevuto il cervello? Nessuno può credere a questo matrimonio di scuola! Pensi, forse, che la scuola esca dal cilindro del mago e che si possa fare tutto così, come se il mondo fosse un'illusione?! Bah! Gioventù moderna, senza midollo...".

"Nonno, per favore non fare "l'asino canuto" del passato remoto, siamo nel futuro! Questa sarà la scuola libera, che stupirà, che "guerra non genererà", sarà il "coding" dei sogni che potranno diventare realtà! La scuola del futuro non profuma solo di carta, penne ma ora anche di nuova cultura e di avanzata tecnologia! È fantastico!".

Il nonno rimase in silenzio e appisolato per un po', poi tutto d'un tratto ripresosi vivacemente disse: "Caro nipote, io proprio non ho capito nulla di ciò che hai blaterato! Ricordati però ciò che questo "asino canuto" ti dirà:

«La scuola è la prima palestra per diventare un uomo, che ti faccia progredire e vivere in una grande comunità educativa!». Mettitele bene in testa!".

TaddeoLeonardo colpito dal tono autoritario e dalle parole del nonno disse: "Nonno, ora ho capito... perché la scuola funzioni al meglio (nuovo e vecchio insieme) e tutti noi ci si possa capire, dobbiamo diventare dei veri, originali e straordinari "artigiani digitali". Il nonno ripeté: "Veri, originali e straordinari "artigiani digitali"?! Sì, mi piace, facciamo il tifo per questa scuola delle sorprese!".

PROGRAM COMMITTEE

Liliana Dozza Libera Università di Bolzano
Cristina Birbes Università Cattolica del Sacro Cuore
Michele Cagol Libera Università di Bolzano
Gabriella Calvano Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Carla Cardinaletti Libera Università di Bolzano
Rita Casadei Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Antonella Coppi Libera Università di Bolzano
Katia Fontana Scuola Statale Italiana di Madrid
Enrico Giliberti Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Barbara Gross Libera Università di Bolzano
Doris Kofler Libera Università di Bolzano
Manuela Ladogana Università degli Studi di Foggia
Cristina Lelli Universität Wien
Lynn Mastellotto Libera Università di Bolzano
Daniele Morselli Libera Università di Bolzano
Monica Parricchi Libera Università di Bolzano
Maria Teresa Trisciuzzi Libera Università di Bolzano
Renata Zanin Libera Università di Bolzano

SCIENTIFIC COMMITTEE

Liliana Dozza Libera Università di Bolzano (Italy)
Péter Bagoly-Simò Humboldt-Universität, Berlin (Germany)
Laura Cerrocchi Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Italy)
Federico Corni Libera Università di Bolzano (Italy)
Duccio Demetrio Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (Italy)
Donatella Donato Universitat de València (Spain)
Kieran Egan Simon Fraser University (Canada)
Laura Formenti Università degli Studi di Milano-Bicocca (Italy)
Hans U. Fuchs Zurich University of Applied Sciences (Switzerland)
Manuela Gallerani Alma Mater Studiorum Università di Bologna (Italy)
Christina Gitsaki Zayed University (United Arab Emirates)
Lee Higgins York St John University (United Kingdom)
Maria Luisa Iavarone Università degli Studi Parthenope di Napoli (Italy)
Gillian Judson Simon Fraser University and co-Director IERG (Canada)
Zoltán Kövecses Eötvös Loránd University, Budapest (Hungary)
Pierluigi Malavasi Università Cattolica Sacro Cuore, Brescia (Italy)
Emiliana Mannese Università degli Studi di Salerno (Italy)
Naoki Mizushima University of the Sacred Heart, Tokyo (Japan)
Mario Morcellini Sapienza Università di Roma (Italy)
Ugo Morelli Director of the Master WNHM, Trento (Italy)
Hans Karl Peterlini Alpen-Adria-Universität Klagenfurt (Austria)
Franca Pinto Minerva Università degli Studi di Foggia (Italy)
Maria Grazia Riva Università degli Studi di Milano-Bicocca (Italy)
Annalisa Sannino Tampere University (Finland)
Henning Schluß Universität Wien (Austria)
Domenico Simeone Università Cattolica Sacro Cuore, Milano (Italy)
Fabrizio Manuel Sirignano Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli (Italy)
Cuno Tarfusser International Criminal Court, The Hague (Netherlands)
Maria S. Tomarchio Università degli Studi di Catania (Italy)
Javier Rodríguez Torres Universidad de Castilla-La Mancha (Spain)
Simonetta Olivieri Università degli Studi di Firenze (Italy)
Gerwald Wallnöfer Libera Università di Bolzano (Italy)



AKADEMIE
MERAN
ACCADEMIA
DI MERANO



Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facoltà de Scienze dta Formazion

Brixen
Bressanone
Persenon

